

■ **AMBIENTE** Nessun distinguo fra le province virtuose e quelle ancora “ferme al palo”

Rifiuti, altra soluzione d'emergenza

L'ordinanza di Spirì obbliga di fatto gli Ato a conferire, quest'estate, fuori regione

di **DARIO MACRI**

CATANZARO – Un'ordinanza che non mancherà di suscitare nuove polemiche quella firmata nella tarda serata di lunedì dal presidente f. f. della Regione, Nino Spirì, per quel che concerne lo smaltimento dei rifiuti. In sostanza, la Regione ordina agli Ato provinciali, entro 15 giorni, di indire le gare per l'affidamento del servizio di trattamento dell'immondizia in impianti extra-regionali per far fronte al deficit che inevitabilmente si verterà a creare nei prossimi mesi, allorché le discariche pubbliche ora attive andranno via via saturandosi. D'altro lato, la Regione “prende possesso” della discarica di Lamezia (località Stretto), ma non solo: sarà infatti il dirigente generale del Dipartimento Tutela dell'Ambiente a predisporre la ripartizione dei volumi tra tutti gli Ato Rifiuti, «privilegiando il principio di prossimità»; e, in generale, a regolare «i conferimenti giornalieri dei rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento dei rifiuti urbani pubblici e privati al servizio del circuito pubblico nelle discariche regionali – si legge nell'ordinanza – con la predisposizione di un calendario da inviare ai gestori degli impianti produttori e agli enti di governo di ciascun Ato Rifiuti» e, infine, a regolare «in particolari condizioni di eccezionalità e urgenza e a soccorso dei territori in difficoltà nei diversi ambiti territoriali, i flussi dei rifiuti urbani in ingresso agli impianti di trattamento pubblici e privati a servizio del circuito pubblico, ubi-



La discarica di località Stretto a Lamezia Terme

cati anche in ambiti territoriali diversi, previa verifica della disponibilità residua di trattamento giornaliero».

CONFERIMENTI FUORI REGIONE – Insomma, non importa come il singolo Ato è riuscito ad organizzarsi in questi anni, sia a livello normativo che impiantistico: ora attraverso un “livellamento verso il basso” la Regione ha deciso che tutte le province dovranno fare dei bandi per portare fuori regione l'immondizia quest'estate: una circostanza che peserà notevolmente sulle tasche dei cittadini, attraverso la Tari comunale. Perché, ad esempio, una gara di questo genere comporterà un raddoppio del prezzo a tonnellata dello smaltimento dell'immondizia, ad esempio, all'Ato di Catanzaro, che è di fatto autonomo nella gestione del

ciclo dei rifiuti, prima che la Regione abbia avocato a sé il regolamento dei flussi della discarica di Lamezia. Tutto questo comporterà all'Ato del capoluogo, il primo nel Mezzogiorno ad aver approvato il Piano d'Ambito, a dover bloccare ogni intenzione (peraltro in via di pianificazione) di affidare l'intero servizio provinciale ad un unico gestore, con conseguente straordinariamente positive sia in termini economici che nella qualità della gestione del ciclo dei rifiuti. È ragionevole pensare che difficilmente l'Ato catanzarese, presieduto dal sindaco Sergio Abramo, manderà giù agevolmente questo amaro boccone amaro.

IL PUNTO SULLE DISCARICHE – L'ordinanza firmata da Spirì fa il punto della situazione sulle discariche: a San Giovanni

in Fiore e Lamezia, attraverso l'autorizzazione a nuovi interventi, si «assicura la continuità dei conferimenti», mentre il sito di Cassano allo Jonio si saturerà entro il mese corrente. A Crotone, nell'impianto privato di Sovroco, proseguirà a conferire solamente l'Ato crotonese. Mentre la discarica di Melicuccà dovrebbe essere disponibile da metà maggio: in questo caso il condizionale è quanto mai d'obbligo visto quanto si sta rivelando tortuoso il percorso di ultimazione dei lavori; a riguardo, la Regione intima la Città metropolitana di Reggio a emanare la gara per l'affidamento del servizio del progetto operativo di bonifica del sito, passaggio essenziale prima del proseguimento del cantiere.

GESTIONE EMERGENZIALE CONTINUA – Insomma, passano gli anni ma la gestione dei rifiuti, prima dell'estate (ma anche dopo), continua ad essere affrontata dalla Regione in ottica emergenziale, senza alcun distinguo, senza un piano credibile e fattibile (non fatto di slogan), alla giornata, senza mai approfondire il perché quasi tutti gli Ato siano così indietro nella progettazione degli impianti. Anzi, penalizzando chi è avanti con i propri progetti. Nello specifico, c'è chi si domanda il perché gli Ato inadempienti non siano stati commissariati (del tutto, non “in parte” com'è avvenuto, ad esempio, a Cosenza). Senza fare differenze, la Regione invita a mandare l'immondizia fuori regione, anche questa estate, senza indagare oltre, senza progettare. Tanto, a rimetterci sono sempre i cittadini.

ATO COSENZA

Se il commissario sceglie di non scegliere

COSENZA La provincia di Cosenza ha una autonomia sulla gestione dei rifiuti di circa 300 giorni, terminati i quali dovrà portare fuori regione la sua immondizia con costi che con ogni probabilità saranno triplicati. Il problema è la cronica carenza di impianti punto che nessuno sembra riuscire a superare per la difficoltà dei sindaci di far digerire ai cittadini la presenza di impianti di trattamento nel loro giardino. Per questo l'Ato di Cosenza dopo innumerevoli e vani tentativi di individuare un sito, aveva chiesto alla Regione un commissario ad acta. Mario Oliverio individuò come commissario Ida Cozza, attuale segretaria dell'assessore De Caprio e che già ricopriva questa funzione con l'assessore Antonella Rizzo. Dopo due anni, però, la soluzione non è arrivata. La Cozza ha individuato tre siti e ha rimandato la palla all'Ato «scegliete voi», ha detto in sostanza. Ma l'Ato non può decidere e quindi si resta così aspettando Godot mentre qualcuno prova a far campagna elettorale su questo servizio primario. Una fuga di notizie ha individuato come sito il comune di Firmo dove insiste una cava che deve essere messa a norma. Il sindaco ha alzato le barricate. «da noi nemmeno una busta», supportato sia dal candidato presidente Luigi de Magistris e sia da qualche assessore regionale che sul territorio ha una buona messe di voti. Discariche zero vanno ripetendo tutti, dall'assessore Ultimo in giù. Il problema è che in assenza di soluzioni alternative siamo sempre punto e a capo e viviamo una emergenza continua come dimostra l'ultima ordinanza di Spirì di cui vi parliamo nel pezzo principale.

Discariche vicine alla saturazione